



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



COMUNE DI PAVIA



CAMERA DI COMMERCIO
CREMONA - MANTOVA - PAVIA



FONDAZIONE
MONTE DI LOMBARDIA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

AL VIA IL 19 SETTEMBRE AL CASTELLO VISCONTEO DI PAVIA LA GRANDE MOSTRA “PAVIA 1525: LE ARTI NEL RINASCIMENTO E GLI ARAZZI DELLA BATTAGLIA”

ESPOSTI IN VIA ECCEZIONALE ANCHE GLI SPETTACOLARI ARAZZI DEL MUSEO DI
CAPODIMONTE CHE RAFFIGURANO LA BATTAGLIA DI PAVIA

- L'esposizione, organizzata in occasione del Cinquecentenario della Battaglia, offrirà una prestigiosa testimonianza della splendida fioritura artistica e culturale che la città di Pavia conobbe nel Rinascimento.
- Il percorso espositivo comprende opere di grandi maestri come Leonardo da Vinci e Pietro Perugino insieme a dipinti, disegni, sculture, codici miniati e oggetti d'arte decorativa provenienti da prestigiose istituzioni italiane ed internazionali.

Link alle immagini degli arazzi:

https://drive.google.com/drive/folders/130bisXeRJSZ5r8T1XL7SRz32LUYxaOkn?usp=drive_link

Pavia, 17 settembre 2025 – Dal 19 settembre all'11 gennaio 2026 i Musei Civici del Castello Visconteo di Pavia ospiteranno la grande mostra **“Pavia 1525: le arti nel Rinascimento e gli arazzi della battaglia”** che, attraverso le opere di grandi maestri come Leonardo da Vinci, Ambrogio Bergognone, Bernardino Zenale, Pietro Perugino, offrirà una prestigiosa e unica testimonianza della splendida fioritura artistica e culturale che Pavia conobbe nel Rinascimento. In uno dei periodi più iconici della storia del Paese, la città fu infatti uno straordinario crocevia artistico, politico e culturale tra Nord Europa e Italia. L'esposizione è stata presentata oggi al Castello Visconteo di Pavia, in un incontro al quale hanno partecipato, tra gli altri, **Michele Lissia**, Sindaco di Pavia, **Davide Bisi**, Componente di Giunta della Camera di Commercio di Cremona, Mantova, Pavia, **Mario Cera**, Presidente della Fondazione Monte di Lombardia, **Eike Schmidt**, Direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte, **Laura Aldovini**, Direttore Musei Civici del Castello Visconteo di Pavia, **Annalisa Zanni**, presidente del comitato scientifico.

La mostra è stata organizzata nell'ambito delle manifestazioni per il Cinquecentenario della Battaglia di Pavia (24 febbraio 1525), un evento epocale che ha segnato la storia d'Europa, il primo grande scontro in cui le armi da fuoco furono decisive per l'esito finale e che aprì un nuovo capitolo nelle vicende dell'Italia e del Vecchio Continente. Punto di forza della mostra è la spettacolare raffigurazione visiva della battaglia, offerta dai sette arazzi monumentali del Museo e Real Bosco di Capodimonte a Napoli, eccezionalmente concessi tutti in prestito per l'occasione, tessuti negli anni 1528-1531 dalla manifattura fiamminga di Jan e Willem Dermoyen su disegni di Bernard van Orley, per celebrare la vittoria delle truppe imperiali di Carlo V sull'esercito francese guidato da re Francesco I.

INIZIATIVA ORGANIZZATA DA
MUSEI CIVICI PAVIA
Castello Visconteo

IN COLLABORAZIONE CON



MUSEO E REAL BOSCO
DI CAPODIMONTE

PAVIASVILUPPO
Azienda Speciale Camera Commerciale Pavia



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

MAIN SPONSOR

INTESA SANPAOLO

CON IL CONTRIBUTO DI

Regione Lombardia

Fondazione
CARIPLO



PARTNER PER LE
ANALISI DIAGNOSTICHE

Fondazione
Bracco

OFFICIAL CARRIER

Autoguidovie
Guidati da te.





Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



COMUNE DI PAVIA



CAMERA DI COMMERCIO
CREMONA - MANTOVA - PAVIA



FONDAZIONE
MONTE DI LOMBARDIA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Gli arazzi saranno quindi riuniti nella città che li ha ispirati, dopo un importante intervento di restauro e tre grandi mostre negli Stati Uniti, per restituire al pubblico la narrazione visiva completa della battaglia, immortalata con una sensibilità pittorica e simbolica di sorprendente modernità. Caratteristica distintiva della mostra è quella di costruire un vero e proprio dialogo tra dipinti, disegni, sculture, codici miniati e oggetti d'arte decorativa provenienti da prestigiose istituzioni italiane ed internazionali quali la Pinacoteca di Brera, il Castello Sforzesco di Milano, la Veneranda Pinacoteca Ambrosiana, la Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze, la Certosa di Pavia e il suo museo, il Musée d'art et d'histoire di Ginevra, la Royal Collection di Windsor e il Victoria & Albert Museum di Londra.

Per l'occasione verrà ricomposto nel percorso espositivo un magnifico polittico, che il maestro lombardo Ambrogio Bergognone realizzò per la Certosa e le cui tavole sono oggi divise in luoghi e proprietà diversi. Grazie al sostegno di Fondazione Bracco, si potrà fruire dei risultati delle analisi diagnostiche non invasive condotte su alcune tavole del polittico da un team di esperti delle Università di Milano, dello spin off IUSS-Pavia DeepTrace Technologies e del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale.

Verrà inoltre presentato al pubblico lo straordinario coro ligneo cinquecentesco intarsiato e dipinto proveniente dalla chiesa di San Marino di Pavia, appositamente restaurato e allestito presso i Musei Civici.

La mostra si articola in due sezioni principali. La prima è dedicata a esplorare lo straordinario momento storico-artistico che la città di Pavia visse nel Rinascimento tra la fine del Quattrocento e il 1525. La seconda sezione, volutamente separata a significare la cesura che l'evento bellico segnò rispetto agli anni precedenti sia per Pavia e per il Ducato di Milano, sia per gli equilibri politici di tutta la penisola, è interamente dedicata all'esposizione dei sette monumentali arazzi.

L'iniziativa è organizzata dai Musei Civici di Pavia e dal Comitato Promotore e Alto Coordinamento per il Cinquecentenario della Battaglia di Pavia composto da: Comune di Pavia, Fondazione Monte di Lombardia, Camera di Commercio Cremona-Mantova-Pavia, Università di Pavia, con il prezioso sostegno di Intesa Sanpaolo, Fondazione Cariplo e Fondazione Bracco.

In particolare, Intesa Sanpaolo considera l'arte e la cultura come una risorsa strategica del Paese in grado di innescare processi di crescita anche sul piano sociale, economico e occupazionale. Inserito a pieno titolo nel proprio Piano di Impresa 2022-2025, l'impegno della Banca verso la cultura e l'arte è una componente significativa del programma di sostenibilità ESG di Intesa Sanpaolo.

I curatori della mostra sono Francesco Frangi, Pietro Cesare Marani, Mauro Natale, Laura Aldovini e, per la sezione degli arazzi, Carmine Romano e Mario Epifani per il Museo di Capodimonte. Il comitato scientifico è presieduto da Annalisa Zanni, già Direttore del Museo Poldi Pezzoli di Milano, e include alcuni tra i massimi esperti del periodo rinascimentale e in particolare, oltre ai curatori, Marco Albertario, Rosario Maria Anzalone, Stefania Buganza, Pier Luigi Mulas, Edoardo Rossetti. Ad

INIZIATIVA ORGANIZZATA DA
MUSEI CIVICI PAVIA
Castello Visconteo

IN COLLABORAZIONE CON



MUSEO E REAL BOSCO
DI CAPODIMONTE

PAVIASVILUPPO
Azienda Speciale Camera Commerciale Pavia



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

MAIN SPONSOR

INTESA  SANPAOLO

CON IL CONTRIBUTO DI

 Regione
Lombardia

Fondazione
CARIPLO

PARTNER PER LE
ANALISI DIAGNOSTICHE

 Fondazione
Bracco

OFFICIAL CARRIER

 Autoguidovie
Guidati da te.





essi si aggiungono altri esperti che hanno contribuito al catalogo, tra i quali Sylvain Bellenger, Thomas P. Campbell, Andrea Di Lorenzo, Luisa Giordano, Cecilia Paredes.

Il percorso espositivo

La rassegna si apre con la figura di Donato de' Bardi, pittore attivo in prevalenza in Liguria, ma che orgogliosamente si firma "PAPIENSIS", evocato in mostra quale precursore dello sviluppo dell'arte rinascimentale a Pavia e fondamento per tutta la pittura lombarda del Quattrocento.

I nuclei intorno a cui si sviluppa il percorso sono: la Certosa, il Duomo, la città. Una sezione è dedicata infatti allo straordinario cantiere della Certosa di Pavia, il più emblematico degli ambiziosi progetti dei duchi nella loro seconda capitale. Nella sua magnificenza di marmi e pale d'altare, la Certosa costituisce - a cavallo tra Quattro e Cinquecento - un cantiere cardine per l'arte lombarda, anche per la presenza dei capiscuola dell'arte della regione, come Bergognone, e di alcuni dei maggiori maestri italiani del tempo, primo fra tutti Perugino.

Un'altra sezione si incentra sulla ricostruzione della cattedrale pavese. L'impresa fu la conseguenza di un vero moto di orgoglio civico che vide i pavesi, i presuli residenti alla corte di Roma e i signori del ducato impegnati a finanziare il cantiere di una chiesa che si voleva più bella di Santa Sofia a Costantinopoli. Il risultato fu un concorso straordinario di artisti sulla scena pavese, tra cui Bramante, Leonardo, Francesco di Giorgio Martini e altri che furono incaricati di occuparsi del progetto. La loro presenza ebbe ripercussioni rilevanti sulla schiera di artigiani e di artisti locali, come testimonia anche il monumentale modello ligneo conservato proprio in Castello – una delle testimonianze più alte della carpenteria rinascimentale. Oltre all'*Incisione Prevedari*, la rarissima stampa eseguita su disegno di Bramante, sono stati concessi in prestito alcuni preziosissimi disegni di Leonardo, che rievocano i soggiorni pavesi del maestro – ad esempio in occasione dell'avvio del cantiere della Cattedrale – con studi su chiese a pianta centrale, sui cavalli di Galeazzo da Sanseverino e sul tema dell'antica statua equestre del Regisole, con fogli eccezionalmente prestati dalle Collezioni reali di Windsor.

Altre sezioni sono dedicate alla produzione degli artisti pavesi impegnati nella pittura, nella scultura in legno e nella miniatura, mirando a rendere visibili i riverberi di questa vivace congiuntura nella produzione figurativa locale. Vengono così presentati per la prima volta a confronto tra loro le personalità di pittori come Bernardino Lanzani, Bartolomeo Bonone, il cosiddetto Maestro della Deposizione di Pavia, il Maestro delle Storie di Sant'Agnese, e quelle dei maestri intagliatori come i fratelli De Donati e Giovanni Angelo Del Maino, artista che fu tra i più nobili interpreti della scultura lignea nell'Italia di primo Cinquecento.

Assecondando un climax ascendente, il percorso culmina nell'ultima grande sala della mostra, dove il pubblico potrà godere di una vera e propria 'immersione' nella fantasmagoria della rappresentazione della Battaglia offerta dai sette arazzi di Capodimonte, all'interno dei quali si potranno cogliere – grazie ad un apposito apparato didattico – i vari personaggi e i momenti chiave dell'evento storico che cambiò le sorti d'Europa.





Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



COMUNE DI PAVIA



CAMERA DI COMMERCIO
CREMONA - MANTOVA - PAVIA



FONDAZIONE
MONTE DI LOMBARDIA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Nello stesso Castello Visconteo i visitatori potranno inoltre trovare un'altra occasione di approfondimento sulla Battaglia di Pavia con la mostra multimediale tuttora in corso e aperta fino all'11 gennaio 2026, con possibilità di biglietto scontato integrato.

La mostra è accompagnata da un catalogo edito da Dario Cimorelli Editore.

Per ogni ulteriore informazione:

sito <https://www.battagliadipavia1525.it/>

FB <https://www.facebook.com/profile.php?id=61567904578454>

IG <https://www.instagram.com/battagliadipavia1525/>

TIK TOK <https://www.tiktok.com/@battagliadipavia25>

Contatti stampa:

Esclapon & Co.

Emidio Piccione

emidio.piccione@esclapon.it - 366 62 83 807

Giorgia Aka

giorgia.aka@esclapon.it - 346 129 78 21

Simone Cantagallo

simone.cantagallo@esclapon.it - 335 712 75 15



MUSEO E REAL BOSCO
DI CAPODIMONTE

 PAVIASVILUPPO
Azienda Speciale Camera Commercio Pavia



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

INTESA  SANPAOLO

 Regione
Lombardia

Fondazione
CARIPLO 

 Fondazione
Bracco

 Autoguidovie
Guidati da te.



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



COMUNE DI PAVIA



CAMERA DI COMMERCIO
CREMONA - MANTOVA - PAVIA



FONDAZIONE
MONTE DI LOMBARDIA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Immagini Stampa

id. 07/08		A. da Fossano, detto il Bergognone, <i>I dottori della Chiesa: Sant'Agostino e San Girolamo</i>, 1492-94, tempera e olio su tavola, cm 96 x 54,7 x 2,5 Direzione regionale Musei nazionali Lombardia/ Complesso monumentale e Museo della Certosa di Pavia
id. 22		A. da Fossano, detto il Bergognone, <i>Cristo portacroce coi certosini</i>, 1491-1497, olio su tela, cm 160 x 118 Musei Civici di Pavia

id. 25		V. Foppa, <i>Pala Bottigella</i>, 1477-87, tempera su tavola, cm 175 x 122,5 Musei Civici di Pavia
id. 33		Giovan Pietro Fugazza (attr.), <i>Modello ligneo del Duomo</i>, 1497-1583, legno; legno di cipresso; legno di rovere; legno di frassino; legno di noce, m 3.64 x 5.05 x 3.64 Musei Civici di Pavia



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



COMUNE DI PAVIA



CAMERA DI COMMERCIO
CREMONA - MANTOVA - PAVIA



FONDAZIONE
MONTE DI LOMBARDIA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

id. 36		Leonardo da Vinci, <i>Studi di architettura a pianta centrale con annotazioni di geometria</i>, 1487-90, punta metallica inchiostro e penna su carta, mm 273 x 186 Milano, Veneranda Biblioteca Ambrosiana ©VENERANDA BIBLIOTECA AMBROSIANA/METIS E MIDA INFORMATICA/MONDADORI PORTFOLIO
id. 39		Leonardo da Vinci, <i>Un cavallo di profilo sinistro, con le misure</i>, 1490 ca., punta metallica e penna e inchiostro su carta preparata blu-grigio, contorni incisi, mm 324 x 237 The Royal Collection / HM King Charles III © Royal Collection Enterprises Limited 2025 Royal Collection Trust

id. 42		B. Prevedari, <i>Interno di un tempio con figure</i> (<i>Incisione Prevedari</i>), 1481, carta/ bulino, mm 700 x 510 Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli", Castello Sforzesco, Milano © Comune di Milano, tutti i diritti riservati
id. 63		Gianpietro Rizzi detto il Giampietrino, <i>Madonna in trono con San Gerolamo e San Giovanni Battista</i>, 1521, olio su tavola, cm 210 x 159 Pavia, Comune di Pavia, esposta presso il Palazzo Vescovile



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



COMUNE DI PAVIA



CAMERA DI COMMERCIO
CREMONA - MANTOVA - PAVIA



FONDAZIONE
MONTE DI LOMBARDIA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

id. 73		Jean Clouet (bottega), <i>Ritratto di Francesco I</i>, 1525 ca., olio su tavola, cm 22 x 19 Musei Civici di Pavia
id. II.04		Bottega di Willem e Jan Dermoyen su disegni di Bernard van Orley, <i>L'attacco degli Imperiali col marchese di Pescara contro la Cavalleria Francese, e i Lanzichenecchi guidati da Georg von Frundsberg</i>, lana, seta, fili d'oro e argento, bordura superiore cm 864, inferiore cm 858, sinistra cm 449, destra cm 437 Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte



COMUNE DI PAVIA



CAMERA DI COMMERCIO
CREMONA - MANTOVA - PAVIA



FONDAZIONE
MONTE DI LOMBARDIA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

id. II.06		Bottega di Willem e Jan Dermoyen su disegni di Bernard van Orley, <i>La sortita degli Spagnoli assediati da Pavia e la disfatta delle guardie svizzere che annegano nel Ticino</i>, lana, seta, fili d'oro e argento, bordura superiore cm 889, inferiore cm 883, sinistra cm 414, destra cm 419,5 Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte
Da: id. II.1		DETTAGLIO <i>Cavaliere</i> Bottega di Willem e Jan Dermoyen su disegni di Bernard van Orley, <i>L'incursione degli imperiali nel campo di battaglia e la resa dei picchieri svizzeri dell'esercito francese</i>, lana, seta, fili d'oro e argento, bordura superiore cm 878, inferiore cm 869, sinistra cm 415, destra cm 410 Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte

Fondazione Bracco

Partner per le analisi diagnostiche della mostra *“Pavia 1525: le arti nel Rinascimento e gli arazzi della battaglia”*

Fondazione Bracco è onorata di sostenere la mostra *“Pavia 1525: le arti nel Rinascimento e gli arazzi della battaglia”*, un bellissimo progetto internazionale dedicato alla memorabile battaglia che 500 anni fa cambiò le sorti dell’Europa. La mostra, allestita al Castello Visconteo, offre infatti una prestigiosa testimonianza della splendida fioritura artistica e culturale della “perla” del Rinascimento Lombardo.

Il sostegno di Fondazione Bracco a questo importante progetto richiama molti dei tratti distintivi del nostro operato a favore dei beni culturali: la dimensione multidisciplinare dell’intervento, la divulgazione dei contributi critici, il coinvolgimento di istituzioni nazionali e internazionali, il rapporto tra scienza e arte.

Il contributo di Fondazione Bracco per questo progetto, oltre a sostenere la mostra nel suo complesso, si è infatti concretizzato nella realizzazione di una nuova e approfondita campagna diagnostica non invasiva su alcune tavole del Polittico del Bergognone. I risultati di tale campagna, oltre ad essere pubblicati nel catalogo, saranno fruibili anche al grande pubblico grazie a un video in mostra posto proprio accanto alle tavole del grande artista. Le analisi, realizzate con un approccio innovativo e non invasivo, sono state condotte da un team di esperti delle Università di Milano, dello spin off IUSS-Pavia DeepTrace Technologies e del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale.

È proprio la relazione tra dimensione artistica e scientifica, concepita come scambio continuo tra saperi, a essere terreno fertile di acquisizione di nuove conoscenze. In questa prospettiva Fondazione Bracco ha sviluppato il progetto di diagnostica con un duplice obiettivo: approfondire la comprensione dell’opera attraverso evidenze scientifiche e contribuire alla divulgazione di tali evidenze, avvicinando il grande pubblico a questo ambito ancora poco conosciuto.

Anche nel caso di questo straordinario Polittico, dunque, siamo felici di mostrare come la scienza possa “prendersi cura” dell’arte: sia in termini conservativi, sia nell’offrire spunti e informazioni che arricchiscano la conoscenza di tutti.

Fondazione Bracco nasce dal patrimonio di valori maturati in oltre 95 anni di storia della Famiglia e del Gruppo Bracco, in primo luogo dalla responsabilità sociale d’impresa. La Fondazione si propone di creare e diffondere espressioni della cultura, dell’arte e della scienza quali mezzi per migliorare la qualità della vita e la coesione sociale, con una specifica attenzione all’universo femminile e ai giovani. La multidisciplinarietà di ambiti e l’integrazione tra saperi sono criteri qualitativi nella progettazione delle attività.

Fondazione Bracco E.T.S. | Via Cino del Duca, 8 | 20122 Milano (MI)
+39 02 2177 2929 | segreteria@fondazionebracco.com